

pagina 10

Album **Milano e il cinema**

Mercoledì, 2 ottobre 2019 la Repubblica

Sono giovani, indipendenti, rigorosi. E consci con orgoglio dell'alterità di un cinema milanese povero di mezzi ma coraggioso per stile e visione, che oppone sobrietà e libertà di sguardo alla "romanità" dominante. Milano è culla di giovani autori lontani dal mainstream, cresciuti col documentario e l'esempio di maestri attenti alla realtà come Marina Spada e Alina Marazzi, e più di recente Massimo D'Avoli e Martina Parenti.

Ma quella di Milano non è una scuola, né una "circa". È piuttosto una modalità di sguardo che avvicina individualità autonome convinte che i confini tra finzione e documentario non abbiano senso, e vadano messi in dubbio. Affronta la finzione con rigore alla fratelli Dardenne Mirko Locatelli: indipendente per convinzione (ha fondato una casa di produzione sua, la Strani Film), è riuscito a raggiungere festival e distribuzione con storie che affondano in realtà anche dolorose come *Il primo giorno d'inverno*, *I corpi estranei* e il recente *Isabelle*. Ed era finzione, ma raccontava la vita vera della poetessa suicida Antonia Pozzi con le parole autentiche di poesie e diari e ripercorrendone i luoghi reali, *Antonina*, folgorante esordio di Ferdinando Cito Filomarino nel 2014. Aiuto regista di Luca Guadagnino per *Call Me By Your Name* e *Suspria*, il 33enne ha appena finito di girare in Grecia l'opera seconda, il thriller *Born To Be Murderer*; produzione internazionale guidata da Guadagnino, Alicia Vikander protagonista, musiche di Sakamoto, uscirà nel 2020. Salto produttivo anche per Marco Bonfanti, classe 1980: qualche anno fa l'immagine di piazza Duomo invasa dalle pecore del suo documentario *L'ultimo pastore* era diventata virale, come del resto il film, invitato a più di cento festival nel mondo. Dopo il Nastro d'argento per *Bozzetto non troppo*, sul mitico disegnatore, debutta nella finzione con il dramma fantasy *L'uomo senza gravità*, attualmente in postproduzione, protagonista

Liberi e visionari ecco chi sa osare dietro la cinepresa

di *Simona Spaventa*

Azzerano i confini tra documentario e finzione, girano in luoghi inediti o si spingono nel fantasy: ritratto a più voci di una generazione che fa parlare di sé

Elio Germano. Prosegue invece nella linea di un documentario molto personale, che affonda nell'esperienza di famiglia, il trentunenne Enrico Maisto: figlio di giudici, è entrato nel Tribunale dove è cresciuto per raccontare la selezione dei giurati popolari della Corte d'Assise nel pluripremiato *La convocazione*, e nel prossimo *L'età dell'innocenza* tornerà ai suoi genitori, «sto girando da quattro anni, partirò dal pensionamento dei miei per raccontare il loro invecchiamento e il mio passaggio all'età adulta». Milano è sfondo e soggetto anche per Francesco Clerici, 36 anni, autodidatta. I suoi documentari entrano in luoghi di lavoro, dalla Fonderia Battaglia di *Il gesto delle mani* dove ha seguito la fusione a cera dei bronzi dello scultore Velasco, al Museo della Scienza di *Maneggiare con cura*, e mostrano «il lavoro ma-

nuale come patrimonio immateriale, non tangibile, trasmesso con il gesto, l'esperienza, la vita delle persone». Il prossimo scompiglierà le carte: in *Pausa* filmerà le pause pranzo dei milanesi. Gira documentari con associazioni sorprendenti di immagini, personaggi e idee Claudia Cipiani: attivista, ecologista e ribelle per natura, nei suoi film si respira una libertà di visione vera.

L'ultimo, *L'ora d'acqua*, parla di palombari e soggi di un bambino e ha vinto il festival *Visioni dal mondo 2018*, il prossimo, *La diciottesima vittima*, affronterà il caso Pinelli. Imprevedibili e ad alto tasso di sperimentazione sono anche i lavori di Demetrio Giacomelli, pittore prestato al cinema che a 33 anni con titoli come *L'estinzione rende liberi* e *Diorama* si è già creato una reputazione nei festival.



Le pecore in Duomo nel documentario di Marco Bonfanti. L'ultimo pastore. Presto uscirà il suo dramma fantasy *L'uomo senza gravità*

bE bOp
Dal 1986

NATURA E FILOSOFIA

CUCINA TRADIZIONALE E SENZA GLUTINE

LE NOSTRE PIZZE

AMBIENTE TRANQUILLO E ACCOGLIENTE

Viale Col di Lana, 4 - 20136 Milano (MI) - Tel. 02 89407146 / 02 8376972
www.facebook.com/BeBopRistorante
www.bebopristorante.it

75° STAGIONE SINFONICA ORCHESTRA I POMERIGGI MUSICALI

LE 9 SINFONIE E I 5 CONCERTI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN NEI 250 ANNI DALLA NASCITA

GLI OMAGGI IN MUSICA A: VIEUXTEMPS, BRUCH, MADERNA, CHAILLY, A. BENEDETTI MICHELANGELI, FELLINI

1 INTERA GIORNATA DI FESTA APERTA ALLA CITTÀ PER I 75 ANNI DEI POMERIGGI MUSICALI

ABBONATI!

ULTIMI GIORNI DI CAMPAGNA ABBONAMENTI. AFFRETTATI!

IN 22 CONCERTI E 1 EVENTO STRAORDINARIO AL TEATRO DAL VERME DI MILANO DAL 17 OTTOBRE 2019 AL 23 MAGGIO 2020

www.ipomeriggi.it



I protagonisti
Due delle promesse
tra gli emergenti



▲ **Francesco Clerici**
Autodidatta, 36 anni, entra per i suoi documentari nei luoghi di lavoro. Il prossimo filmerà le pause pranzo dei milanesi



▲ **Beniamino Barrese**
Il 33 enne debutta alla regia con *La scomparsa di mia madre*, un documentario su Benedetta Barzini in cui parla della sua decisione, a 75 anni, di diventare invisibile

Sua madre Benedetta Barzini è stata un'icna della moda anni '60, la prima top model italiana: fotografata da Richard Avedon e Irving Penn, musa di Andy Warhol nella Factory newyorchese. Negli anni '70 lascia tutto, torna in Italia, diventa attivista femminista. Milanese, 33 anni, Beniamino Barrese debutta alla regia con un documentario su di lei, e sulla sua decisione, a 75 anni, di abdicare al mondo e diventare invisibile: *La scomparsa di mia madre* sarà al Milano Film Festival l'8 ottobre all'Odeon, nella sezione Incontri italiani, dopo la premiere al Sundance dello scorso marzo. Lontano dal classico biopic, il film di Barrese è l'incontro-scontro tra una madre e un figlio, e una riflessione sull'immagine: odiata e negata da lei, amata come possibile interpretazione del mondo per lui. «Non ho mai vissuto bene la fama di mia madre - racconta il regista - e che cosa faccio? Come prima cosa giro un film su di lei. Certo, è una contraddizione, ma per me conta l'autenticità, partire da esperienze vissute. E poi c'è un'altra giustificazione che mi sono dato, e che non mi ha fatto odiare del tutto da mia madre: mentre la tormentavo con le riprese: al centro del film c'è un tema che condividiamo». L'immagine, appunto, vissuta in modo opposto: «Lei passivamente, io come passione e scelta. Era un potenziale forte per cercare di capire perché ne abbiamo tanto bisogno, e il prezzo da pagare: una cosa che riguarda tutti, oggi che siamo sempre

Barzini vista da Barrese
il rapporto madre-figlio
alla prova dell'immagine

Il regista alla prima prova racconta la top model che a 75 anni ha scelto di diventare invisibile



▲ **La protagonista Benedetta Barzini**

su Instagram e ci fotografiamo di continuo. Ma non è un documentario intellettuale». Nessuna elucubrante, assicura, perché anche se è laureato in filosofia, il suo approccio al cinema è pratico: prima di provarsi nella regia, ha fatto il direttore della fotografia, mestiere che anco-

ra esercita in cortometraggi e pubblicità. «perché ho anch'io l'affitto da pagare». L'ha imparato in Inghilterra: «Sentivo il peso del nome di mia madre, volevo vivere in autonomia. Qui in Italia il settore è chiuso, sarei dovuto passare attraverso conoscenze. Non mi stava bene: volevo esplorare la mia passione, fare, mettermi in gioco. Andare nella foresta e imparare a districarmi, per scoprire se avevo o no talento». Una formazione che ha aperto al suo primo film un percorso all'inverso. Partito dall'America, dal Sundance, arriva dopo parecchie tappe internazionali a Milano: «Alla proiezione ci sarà anche la mamma. In fondo apprezzi il lato rivoluzionario del film: mostrare una donna anziana senza filtri va contro le convenzioni, e può servire ad altre donne». - **s.sp.**



Va in scena il noleggio di qualità.

Per ogni dramma o commedia, ma anche per set fotografici, shooting, eventi e sfilate. Qualsiasi sia la vostra esigenza nolegghiamo un fornitissimo catalogo di arredi e oggetti di ogni tipo ed epoca: dal modernariato al design, dall'antiquariato all'arte e al vintage.

02 9534 91 93 334 638 4804
www.dimanoinmano.it
noleggi@dimanoinmano.it

Di Mano in Mano